



# COMUNE DI CASTELTERMINI

PROV. DI AGRIGENTO

\*\*\*\*

## DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del Registro  Data 7.6.2016	<b>OGGETTO:</b> Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL. Rinvio punti all'O.d.G. dal n. 4 al n. 7.
--	--

L'anno duemilasedici addì sette del mese di giugno, alle ore 10:20 e seguenti, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione, nel Comune di Casteltermini e nella Sala Consiliare, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, ed i Signori Consiglieri risultano assenti/presenti, alla trattazione del punto in oggetto, per come segue:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
Nicastro	Gioacchino	P	
Cannella	Gerlando Calogero	P	
Dolore	Vincenzo		A
Faraone	Vincenzo Antonio		A
Cordaro	Carmela Maria	P	
Cordaro	Orsola Vincenza Rita	P	
Scozzari	Carmelo	P	
Giuliano	Maurizio	P	
Puccio	Vincenzo	P	
Minardi	Pietro	P	
Capozza	Francesco	P	
Sciarrabone	Carmelo		A
Capozza	Calogero	P	
Genuardi	Carmelo	P	
Di Gregorio	Calogero	P	
		n. 12	n. 3

Sono presenti: il Sindaco Avv. Alfonso Sapia, l'Assessore Vincenzo Di Piazza e l'Assessore Monica Pompea Di Martino, il Responsabile di P.O. n 1, Dott. Calogero Sardo e la Responsabile di P.O. n 2 Rag. Teresa Spoto.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Maria Cristina Pecoraro

Il Presidente: Dott. Gioacchino Nicastro.

Scrutatori : Cannella, Minardi e Di Gregorio.

**Il Presidente Gioacchino Nicastro** introduce il punto 3) dell'O.d.G., prot. n. 11221 dell'1.6.2016, avente per oggetto: "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL", invitando la Responsabile dell'Area Finanziaria, a dare lettura della proposta dalla stessa istruita.

**Il Consigliere Genuardi** rileva che la proposta che gli è stata trasmessa, forse per un problema di riproduzione degli atti, non è leggibile in tutte le sue parti ed è collazionata in modo non corretto; pur comprendendo che un tale inconveniente possa essersi verificato a causa della fretta nell'inoltro, invita, per un prossimo futuro, a porre maggiore attenzione, affinché i consiglieri comunali possano essere messi nella condizione di conoscere con chiarezza il contenuto degli atti.

**Il Consigliere Giuliano** condivide la richiesta formulata dal Consigliere Genuardi.

**La Responsabile del Servizio Finanziario, Rag. Teresa Spoto**, dà lettura integrale dell'allegata proposta di deliberazione.

*Durante la superiore lettura, alle ore 10,45, entra in Aula il Revisore Unico dei Conti, Dott.ssa Concetta Marchica.*

**Il Consigliere Genuardi** chiede che venga data lettura degli artt. 244, 246 e 248 del TUEL menzionati nella proposta.

**La Rag. Teresa Spoto**, ultimata la lettura della proposta, come richiesto, legge gli artt. 244, 246 e 248 del TUEL, quindi prosegue con la lettura della relazione finanziaria del 10.5.2016, che fa parte integrante e sostanziale della proposta.

**Il Consigliere Capozza Francesco** rileva una discordanza tra le relazioni della Rag. Spoto e del Revisore Unico dei Conti in merito al mancato rispetto del patto di stabilità interno, stante che la prima fa riferimento solo all'anno 2011 mentre la Dr.ssa Marchica dà atto che il patto non è stato rispettato negli anni 2011 e 2014. Quest'ultima afferma che darà gli opportuni chiarimenti nel corso del suo intervento.

**Il Consigliere Genuardi**, facendo riferimento ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti sui rendiconti relativi agli anni 2011 e successivi, chiede che vengano lette le deliberazioni consiliari n. 57 del 5.11.2013 e n. 48 del 6.11.2014, citate nella relazione finanziaria allegata alla proposta. Prosegue il suo intervento, rilevando che la Corte dei Conti, fra l'altro, aveva rilevato la presenza di un debito del Comune nei confronti della Società ATO GESA AG2 s.p.a. per mancato incasso dei ruoli TARSU; chiede se tale debito sia stato mai portato in Consiglio per il relativo riconoscimento.

**La Rag. Spoto** fa presente che, in effetti, tale debito non è stato mai portato all'esame del consiglio; è stato individuato tra le potenziali passività ed è stato accantonato parte di avanzo per fare fronte all'eventuale debito; in sede di ricognizione dei debiti fuori bilancio, di cui alla deliberazione di G.C. n. 21 del 4.4.2016 il responsabile Geom. Reina, tra i debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui all'art.191 del D.lgs. n 267/2000, ha comunicato anche alcuni ulteriori debiti nei confronti della predetta società.

**Il Consigliere Capozza Francesco**, relativamente al debito nei confronti dell'ATO GESA AG2 s.p.a, per il quale si è detto che è stato vincolato parte dell'avanzo di amministrazione, chiede chiarimenti in conseguenza del riaccertamento straordinario dei residui effettuato nell'anno 2015 che ha dato un risultato negativo.

**La Rag. Spoto** chiarisce che, con le regole introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. cambia il sistema di gestione dei residui; l'avanzo si è azzerato ed è stato approvato un piano di rientro trentennale previsto dalla normativa sull'armonizzazione contabile ma sono stati mantenuti i vincoli di destinazione oltre ai nuovi vincoli imposti dalla normativa contabile. Dà atto infine che con il riaccertamento ordinario 2016 in corso, al 31 dicembre 2015, il risultato potrebbe cambiare. Su esplicita richiesta del Consigliere Capozza – il quale allude a dati poco veritieri dei consuntivi visto l'esito del riaccertamento 2015 che evidenzia un disavanzo – sottolinea che, pur essendo i dati veritieri, parte dell'avanzo non si è realizzato ma è stato mantenuto un atteggiamento prudenziale non utilizzando lo stesso. Continua, pertanto, la lettura della relazione finanziaria a sua firma.

**Il Consigliere Genuardi** lamenta la insufficienza dei tagli alle spese.

**La Rag. Spoto**, con particolare riferimento alla spesa per il personale precario dà atto che, rispetto a quanto viene evidenziato nella relazione, si sono registrati dei fatti nuovi e si riferisce in particolare alla circolare dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali n. 7 del 13 maggio 2016 che ha modificato, su richiesta dell'ANCI, le modalità di assegnazione del saldo del fondo per i precari (art. 30, comma 7 L.R. n. 5/2014 e s.m.i.) per l'anno 2015 e che, pertanto, la spesa a carico del bilancio comunale riferita all'esercizio 2015 dovrebbe diminuire rispetto alle previsioni.

**Il Consigliere Genuardi**, relativamente ai ritardi nella riscossione delle entrate, chiede se siano state concesse delle dilazioni o sospensioni nella riscossione dei tributi su richiesta dell'amministrazione.

**La Rag. Spoto** afferma che nella relazione viene detto che ci sono state dilazioni nella riscossione dei tributi.

**Il Sindaco** interviene per sottolineare che è stata disposta una temporanea sospensione relativa all'imposta di pubblicità in esito ad una esplicita richiesta degli esercenti commerciali.

**Il Consigliere Genuardi** desidera conoscere, inoltre, se c'è una motivazione che ha determinato la crescente diminuzione delle percentuali di riscossione delle entrate.

**La Rag. Spoto** ritiene che il trend negativo della percentuale di riscossione possa essere determinato anche dall'aumento della pressione fiscale a fronte di una situazione economica locale alquanto critica che determina nei cittadini l'incapacità di fare fronte al pagamento delle tasse e delle tariffe.

*Alle ore 11,45, entra in Aula il Consigliere Faraone. Sono presenti n. 13 consiglieri.*

**Il Consigliere Genuardi** sostiene che, da quanto si evince dalla relazione, si registrano violazioni delle norme sulla fatturazione elettronica giacché risultano fatture non contestate alle quali non corrispondono i relativi impegni di spesa. Interviene, inoltre, in merito ai trasferimenti regionali per il personale con contratto a tempo determinato e parziale sostenendo che altri enti hanno già ricevuto il saldo relativo all'anno 2015.

**La Rag. Spoto e il Segretario Dr.ssa Pecoraro** chiariscono che il saldo del contributo per l'anno 2015, relativo al fondo straordinario ex art. 30, comma 7, della L.R. n. 5/2014 e s.m.i., non è ancora stato erogato dalla Regione. Informano, inoltre, il Consiglio che l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali ha recentemente diramato la circolare n. 7 del 13 maggio 2016, che modifica la precedente n. 5/2016, circa i criteri per l'erogazione del saldo e circa la possibilità per gli enti utilizzatori di giustificare una diversa destinazione in bilancio delle economie di spesa complessiva per il personale. **La Rag. Spoto** conclude che, sulla scorta delle indicazioni fornite, è stata inoltrata una nuova richiesta ma, alla data odierna, non è pervenuta alcuna comunicazione.

**Il Consigliere Capozza** sostiene che altri comuni abbiano già ricevuto il contributo e lamenta la mancanza di informazione sulle decisioni e sulle problematiche che riguardano il personale precario, riferendosi in particolare alla deliberazione della Giunta n. 36 dell'1.6.2016.

Ultimata la lettura della relazione da parte della **Rag. Spoto**, viene data lettura, come chiesto in precedenza, della deliberazione consiliare n. 57/2013 avente ad oggetto "Preso atto pronuncia n. 234/2013 della Corte dei Conti sezione regionale di Controllo in merito al Conto Consuntivo 2011. Adozione misure correttive."

**Il Consigliere Genuardi** chiede quante e quali delle misure correttive, indicate nell'atto deliberativo, siano state concretamente realizzate, o se siano rimaste solo come buoni propositi.

**La Rag. Spoto** dà atto che alcune delle misure programmate sono state poste in essere e tra queste le misure relative al personale.

*Alle ore 12,30 entra in Aula il Consigliere Dolore. Sono presenti n. 14 consiglieri.*

In prosecuzione **la Rag. Spoto** dà lettura della deliberazione consiliare n. 48 del 6.11. 2014 avente ad oggetto "Preso atto pronuncia n.127/2014/PRSP della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo in merito al rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL. Adozione misure correttive".

Sempre su richiesta dei consiglieri di opposizione **la Rag. Spoto** si accinge a dare lettura della deliberazione di G.C. n. 21 del 4.4.2016 relativa alla presa atto della ricognizione dei debiti fuori bilancio e contenente l'atto d'indirizzo all'Ufficio del Contenzioso e al Servizio Finanziario per la

definizione dei criteri di rateizzazione con i creditori e per la predisposizione del ripiano dei debiti da inserire nel redigendo piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243 bis del TUEL.

**Il Consigliere Capozza** sostiene che la ricognizione dei debiti fuori bilancio sia una competenza gestionale e che quindi l'atto di Giunta costituisce un'ingerenza dell'organo politico nell'attività di gestione.

**Il Segretario Generale** concorda con quanto sostenuto dal Consigliere Capozza circa la competenza gestionale della ricognizione dei debiti fuori bilancio ma dà atto che, come si evince dall'istruttoria della proposta, l'adempimento è stato espletato dai singoli responsabili di P.O., mentre la Giunta si è limitata a prenderne atto, per cui è stato rispettato il principio di separazione tra indirizzo politico e gestione. La Giunta, infatti, preso atto della tipologia e della consistenza dei debiti, ha adottato gli indirizzi per concordare con i creditori le dilazioni nei pagamenti, quale atto propedeutico al piano pluriennale di riequilibrio finanziario ex art. 243 bis del TUEL. Inoltre, smentisce quanto sostenuto dal Consigliere Capozza, dando atto che le schede contenute nell'atto deliberativo *de quo*, come è constatabile, sono state tutte firmate dal Responsabile di P.O..

**Il Consigliere Capozza Francesco** insiste nel sostenere che – a suo giudizio – fosse necessaria l'adozione di una determinazione da parte degli organi gestionali, relativa alla ricognizione dei debiti fuori bilancio e chiede che venga messa a verbale tale sua affermazione.

**Il Consigliere Genuardi** afferma che la Giunta non aveva mai adottato deliberazioni di analogo contenuto e chiede come mai una tale sensibilità amministrativa si sia registrata solamente adesso.

**Il Segretario Generale** chiarisce che un atto deliberativo di analogo contenuto non aveva ragione di esistere nel passato, in quanto la deliberazione della Giunta n. 21/2016 è un atto propedeutico al piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art 243 bis del TUEL, che il Comune per la prima volta si accingeva ad istruire.

**Il Consigliere Genuardi** sottolinea che la ricognizione dei debiti fuori bilancio – a suo parere - andava fatta anni prima, evitando che il problema dei debiti fuori bilancio diventasse un pozzo senza fondo e conclude che, ancora oggi, non c'è alcuna certezza in merito all'entità dei debiti fuori bilancio del Comune.

**Il Consigliere Puccio** dichiara che si sta sindacando sulla “sensibilità della Giunta”, senza considerare invece che si è trattato di un atto necessario dopo l'adozione della delibera consiliare n. 2 dell'8.1.2016, con cui è stato avviato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del D.lgs. n.267/2000 e s.m.i..

**Il Revisore Unico dei Conti, Dott.ssa Marchica** dà lettura del suo parere del 27.5.2016, integrato con nota del 29.5.2016, assunti al protocollo in data 30.5.2016 ai numeri 10971 e 10973, allegati alla proposta in oggetto.

**Il Consigliere Capozza Francesco** chiede di conoscere come mai i pareri espressi sia dalla Responsabile del servizio finanziario che dal Revisore dei Conti fossero entrambi favorevoli nonostante i rilievi mossi dalla Corte dei Conti sin dalla deliberazione n. 234/2013/PRSP relativa al rendiconto 2011.

**La Dr.ssa Marchica** fa presente, preliminarmente, che la stessa può rispondere del suo operato dal 28 luglio 2014, data in cui è stata eletta; dà atto di avere segnalato alcune criticità con particolare riferimento ai debiti fuori bilancio.

**La Rag. Teresa Spoto** afferma che non si può esprimere un parere sfavorevole solamente perché la Corte dei Conti ha mosso dei rilievi e sottolinea che le criticità rilevate non sono state mai nascoste.

**Il Consigliere Capozza** replica affermando che la realtà è quella odierna in cui si sta discutendo sul dissesto del Comune e che a tutt'oggi c'è un'analisi in corso sui debiti fuori bilancio.

**La Dott.ssa Marchica** conferma che la deliberazione di G. C. n. 21/2016 non esaurisce tutta la massa debitoria, come tra l'altro risulta da quanto riportato dal responsabile del servizio finanziario nella sua relazione di accompagnamento alla proposta di deliberazione, in cui afferma che risultano agli atti diverse fatture registrate nel registro unico delle fatture, non rifiutate dai responsabili, cui non

corrisponde il relativo impegno contabile. Conclude che il considerevole importo complessivo del contenzioso, quantificato presuntivamente, costituisce un ulteriore elemento di criticità.

**La Rag. Spoto** conferma che esistono fatture registrate nel registro unico per le quali non sussiste impegno di spesa. Su esplicita richiesta dei consiglieri Genuardi e Capozza Francesco, dà atto che le fatture riguardano per lo più l'area tecnica e alcune si riferiscono all'ufficio del contenzioso.

**La Dott.ssa Marchica** riprende la lettura del suo parere, con la relativa integrazione del 29.5.2016.

**Il Consigliere Capozza Francesco** fa presente che a lui non è stata trasmessa la suddetta integrazione.

**Il Segretario Generale** afferma e fa rilevare ai presenti che la proposta di deliberazione è corredata di entrambi i pareri e, pertanto, tutti i consiglieri dovrebbero avere ricevuto gli atti nella loro completezza.

**Il Consigliere Genuardi** chiede chiarimenti in merito al rispetto al patto di stabilità nell'anno 2014.

**La Dott.ssa Marchica** chiarisce che, rispondendo al questionario SIQUEL sul rendiconto 2014, la stessa ha dato atto che il patto di stabilità interno è stato rispettato ritardando i pagamenti per le spese in conto capitale. Da un maggiore approfondimento è stato rilevato che i pagamenti in conto capitale, effettuati in ritardo, ammontano a € 14.469,45 e, pertanto, il patto di stabilità interno è stato rispettato non essendo detto importo idoneo a determinare lo sfioramento dello stesso.

Ultimata la lettura del parere del Revisore Unico dei Conti e della relativa integrazione, il Presidente cede la parola al Sindaco che ne ha fatto richiesta.

**Il Sindaco Avv. Sapia** fa presente, preliminarmente, che dall'indomani del 26 aprile 2016 - giorno in cui il Consiglio Comunale ha preso atto, con la deliberazione n. 11, dell'impossibilità di adottare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243 bis del TUEL, e che di conseguenza l'Ente era da considerarsi già in dissesto - ha impartito apposite disposizioni scritte per l'istruttoria degli atti susseguenti, consapevole delle conseguenze negative del trascorrere del tempo per la dichiarazione di dissesto, compresa l'impossibilità di attingere tempestivamente ad appositi finanziamenti. Rivolgendosi ai Consiglieri di minoranza, Capozza Francesco e Genuardi, allude alla delusione che gli stessi avranno provato giacché in questa sede avrebbero voluto, forse, un atto di accusa nei confronti del sindaco, un capo di imputazione vero e proprio per avere portato il Comune al dissesto che, invece, con le relazioni della ragioniera e del revisore non c'è stato. Ribadisce più volte di non volersi sottrarre alle sue precise responsabilità politiche, considerato che egli è sul finire della seconda candidatura; dà atto che è una giornata infausta perché chiude la sua esperienza politica e, purtroppo, il suo nome rimarrà accostato al dissesto. Chiede, però, che il giudizio politico nei suoi confronti tenga nella giusta considerazione le attenuanti che si accinge ad illustrare.

In primo luogo si chiede e chiede ai presenti se il dissesto poteva essere evitato. E' una domanda alla quale è difficile rispondere. Rileva che la fase discendente del comune inizia nel 2013, anno in cui si comincia a fare ricorso in modo costante alle anticipazioni di tesoreria; inoltre dal 2013 i bilanci di previsione sono stati approvati oltre la chiusura dell'esercizio finanziario: il bilancio 2013 nel mese di febbraio 2014 e il bilancio 2014 nel gennaio 2015, mentre per il bilancio 2015 le condizioni di squilibrio non hanno neppure consentito di approvarlo. Questo ha comportato che, sin dall'anno 2013 le spese correnti, oltre quelle obbligatorie *ex lege*, sono state molto limitate e ridotte all'osso e per questo che l'attività della Giunta non poteva provocare il dissesto.

Che la condizione finanziaria dell'ente fosse difficile è un dato notorio ma il sindaco afferma di aver creduto fermamente nella possibilità del risanamento, da ultimo ricorrendo all'istituto del riequilibrio pluriennale. Infatti, nel novembre 2015 ha dato mandato alla responsabile del servizio finanziario affinché avviasse la procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL; dopo l'adozione della deliberazione consiliare n. 2 dell'8.1.2016, con cui è stato dato avvio alla procedura di approvazione del piano di riequilibrio finanziario, c'è stato da parte dell'Amministrazione Comunale un impegno intenso. Si è lavorato alacremente per tre mesi interi, cercando tutte le soluzioni possibili; si è inizialmente tentato di chiudere il bilancio 2015 in pareggio; successivamente, verificata l'impossibilità di equilibrare il bilancio 2015, è stata seguita la difficile strada del piano di riequilibrio in assenza di bilancio ed è stata adottata una serie di misure finalizzate all'incremento delle entrate e alla riduzione delle spese,

nonostante ci sia ben poco da tagliare trattandosi in massima parte di un bilancio "ingessato". Infine, pochi giorni prima della scadenza del termine di legge, c'è stata l'amara consapevolezza dell'impossibilità oggettiva di adottare un piano di riequilibrio. Adesso siamo in una fase nuova, la stessa in cui si trovano molti altri comuni e dove a breve se ne troveranno altri poiché il numero degli enti in dissesto e in predissesto è in continuo aumento. Dà atto che il comune di Casteltermini ha alle spalle un percorso diverso da altri enti, poiché i debiti non derivano da scelte scellerate e inappropriate giacché, grazie anche alla responsabile del servizio finanziario, si è praticata una politica prudentiale improntata al rigore delle spese, effettuando solamente quelle di natura obbligatoria, non comprimibili e quelle strettamente indispensabili per l'ordinaria amministrazione. Dichiarò: "Nessuno mi può accusare di avere fatto spese esose".

Prosegue elencando quali sono le conseguenze della dichiarazione di dissesto: la sospensione degli interessi sui debiti; le sanzioni per gli amministratori riconosciuti responsabili da parte della Corte dei Conti; il collocamento in mobilità del personale in eccedenza; l'obbligo di aumentare e mantenere per 5 anni le aliquote delle tasse e dei tributi al massimo consentito dalla legge.

**Il Consigliere Capozza Francesco** sottolinea che un'altra conseguenza è che il Comune si troverà senza patrimonio immobiliare.

**Il Sindaco**, continuando, richiama gli atti già adottati, benché finalizzati all'adozione del piano finanziario di riequilibrio, tra cui la ricognizione delle eccedenze di personale. Fa presente che l'imposizione tributaria, essendo già al massimo da tre anni, non subirà ulteriori aumenti ma, ciò nonostante, non ha consentito di evitare il dissesto e di risanare subito i conti del Comune. E' consapevole che il sindaco è colui al quale vengono attribuite tutte le responsabilità ma, nonostante tutto, afferma che il dissesto presenta, paradossalmente, due aspetti non negativi. In primo luogo crea una frattura tra il passato e il futuro, spezzando una spirale negativa e dando la possibilità di attuare una politica di risanamento ripartendo da zero. Sottolinea, però, l'esigenza improrogabile di un deciso cambio di mentalità da parte di tutti i dipendenti comunali, riferendosi anche al ritardo nel riaccertamento dei residui di cui si è parlato in seduta e sottolineando di avere sempre adottato gli atti di indirizzo agli incaricati di posizione organizzativa. L'altro aspetto non negativo riguarda il personale precario la cui spesa graverà integralmente a carico della Regione. In merito ricorda che, nonostante l'intesa e gli impegni assunti dal Governo regionale a fine 2015, in sede in conferenza Regione/Autonomie Locali, circa il rispetto della spesa storicizzata al 2013 e l'estensione della normativa di favore verso gli enti in dissesto anche agli enti che ricorrono alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, non ha fatto seguito alcuna specifica previsione nella legge di stabilità regionale. Fa un excursus sugli eventi che si sono susseguiti dopo il 26 aprile scorso in merito al personale c.d. contrattista: l'incontro con un funzionario dell'Assessorato delle Autonomie Locali il quale aveva anticipato che la Regione a breve avrebbe adottato una circolare per garantire l'accesso ai fondi per il personale precario da parte degli enti in dissesto e al quale era stato riferito dallo stesso sindaco che entro 10/15 giorni il comune avrebbe deliberato il dissesto; la trasmissione della nota del 9 giugno scorso da parte della Regione con la quale gli enti in dissesto sono stati invitati a fare richiesta di accesso ai fondi aggiuntivi per il personale contrattista ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge di stabilità regionale n. 3/2016, entro il 19 maggio scorso. L'istanza è stata inoltrata con riserva di trasmettere la deliberazione di dissesto finanziario subito dopo l'adozione formale da parte del consiglio comunale ma con decreto dirigenziale n. 78 del 24 maggio 2016 il Comune di Casteltermini è stato escluso dal riparto del fondo per carenza del requisito formale. Il Comune ha presentato, pertanto, istanza di riammissione in ordine alla quale l'Assessorato ha risposto che i comuni che dichiareranno il dissesto saranno ammessi al riparto definitivo del fondo, finanziato con le royalty delle concessioni petrolifere, non essendo pregiudicato il diritto previsto dalle leggi di stabilità dello Stato e della Regione. Dopo avere ribadito che la spesa per il personale precario sarà a totale carico della Regione, il sindaco dà atto che la Giunta, nel rispetto della normativa vigente, non poteva che adottare l'atto che ha

adottato il 1° giugno scorso, auspicando di superare il prima possibile questo periodo e ribadendo che è stata garantita la continuità giuridica dei rapporti di lavoro.

In merito alle cause del dissesto si riporta alla relazione del servizio finanziario e, posto che i tagli ai trasferimenti li hanno subiti tutti gli enti locali, il sindaco sottolinea che Casteltermini presentava profili di deficitarietà maggiori e, pertanto, a differenza di altri comuni, non è riuscito a superare gli squilibri di bilancio. Ribadisce l'eccessiva rigidità del bilancio e l'impossibilità di ridurre ulteriormente le spese correnti; ricorda che in occasione delle audizioni dinanzi alla Corte dei Conti, che ha rilevato l'eccessiva incidenza della spesa per il personale, sono state evidenziate le misure adottate, quali l'eliminazione dei buoni pasto e la riduzione del fondo del salario accessorio, e dà atto che i risultati ottenuti si sono rivelati non sufficienti, ma non si poteva fare di più se non licenziare, seguendo una strada non percorribile. In merito agli ultimi rilievi mossi dalla Corte dei Conti – sui rendiconti 2013 e 2014 – non è stata adottata alcuna misura in quanto le relative deliberazioni della Corte dei Conti sono pervenute, rispettivamente, nei mesi di novembre 2015 e gennaio 2016, nel periodo in cui era già stata avviata la procedura di riequilibrio. Ritiene che – alla luce dell'esito cui si è pervenuti in data odierna – forse avrebbe dovuto vigilare maggiormente sull'operato dei funzionari ma manifesta la speranza che con il trascorrere del tempo, la sua amministrazione possa essere riabilitata sotto il profilo del giudizio politico tenuto conto che si apre una reale prospettiva di risanamento che gioverà a chi verrà dopo. Ricorda che è stato intrapreso un nuovo percorso, realizzando sia la festa di Pasqua sia la Festa di Santa Croce quanto la "Primavera antimafia", quest'ultima in collaborazione con le scuole di Casteltermini, senza incidere sul bilancio comunale, affidando a terzi l'organizzazione e dimostrando che è possibile realizzare alcuni programmi a costo zero.

In conclusione, ribadisce che non è mai stato nascosto nulla in merito alle criticità rilevate dalla Corte dei Conti, che i bilanci preventivi e consuntivi sono sempre stati veritieri, le procedure corrette e che sono state adottate le misure ritenute idonee a superare la crisi, quali i vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione che, negli ultimi anni, non è mai stato prudenzialmente applicato ed utilizzato. Forse possono individuarsi alcuni errori da parte dell'ufficio del contenzioso e dell'ufficio tecnico, in merito al riaccertamento dei residui, che saranno oggetto, comunque, di verifica. L'amministrazione, comunque, ha sempre tenuto un atteggiamento contabile prudentiale e non ha nulla da rimproverarsi avendo tentato tutto il possibile, per cui si sottoporrà con serenità all'esame della Corte dei Conti con la consapevolezza e con la convinzione che il comune di Casteltermini ha le risorse e gli uomini per potersi riprendere e rilanciare ma, sottolinea, che questo può avvenire se, necessariamente, ci sarà un radicale cambio di mentalità e una maggiore responsabilizzazione da parte di tutto il personale dipendente.

Su richiesta di alcuni consiglieri dà lettura della nota dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali assunta al protocollo al n. 11060 in data 31 maggio 2016 e conclude che dal giorno successivo si riprenderà a lavorare per risolvere tempestivamente il problema dei lavoratori precari.

Concluso l'intervento del Sindaco, il Presidente cede la parola al **Consigliere Genuardi** il quale esordisce puntualizzando che la dichiarazione di dissesto è ben lontana dall'essere celebrata come una vittoria e si riferisce anche alle dichiarazioni alla stampa rilasciate dal sindaco il giorno 28 aprile scorso. Sottolinea che il dissesto dell'ente locale equivale al fallimento dell'impresa e addossa tutta la responsabilità politica al sindaco, che governa questo comune da ben nove anni, e alla sua maggioranza; il tempo è galantuomo e il cambio di mentalità invocato dal sindaco nel suo intervento noi lo predichiamo da anni, ma i consiglieri di maggioranza spesso hanno votato acriticamente le proposte di deliberazione. Rivolgendosi al Sindaco afferma: ti devi assumere tutte le responsabilità politiche ed amministrative. Ho avuto modo in passato di apprezzare l'operato dell'ufficio finanziario, unico baluardo per mettere un freno a questa amministrazione e più volte in seno alla conferenza dei capigruppo ho sollevato la necessità di dare risposte ai rilievi mossi dalla responsabile del servizio finanziario. Rispetto a quanto affermato in precedenza dal sindaco, chiarisce che il ricorso all'anticipazione di tesoreria, in modo costante, è iniziato già nel secondo semestre dell'anno 2012 e si tratta di un segnale di criticità che si aggiunge a quelle segnalate dalla Corte dei Conti già dall'esame del rendiconto 2011. Ricorda di avere più volte sottolineato nel corso di questi anni che i provvedimenti adottati dal Consiglio comunale, in merito ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti, sono stati

insufficienti. A ciò si aggiunga l'approvazione dei bilanci di previsione oltre la chiusura dell'esercizio a decorrere dal bilancio 2013, approvati rispettivamente nel mese di gennaio 2014 (bilancio 2013) e nel mese di febbraio 2015 (bilancio 2014). Al di là delle chiacchiere e delle giustificazioni invocate dal Sindaco, il Consigliere Genuardi chiede quante e quali misure rispetto a quelle programmate negli atti di consiglio di cui è stata data lettura in precedenza (n. 57/2013 e n. 48/2014), siano state adottate. Ricorda l'episodio della sospensione del pagamento dell'imposta di pubblicità da parte del sindaco, salvo che poi è stato regolarmente emesso il ruolo applicando sanzioni ed interessi. Denuncia altre anomalie: il mancato pagamento di canoni per servizi a domanda individuale e il proliferare di debiti fuori bilancio a causa del comportamento di alcuni responsabili che continuano a mettere le fatture nel cassetto, nonostante sia entrata in vigore la normativa sul registro unico delle fatture e sulla fatturazione elettronica. Replica all'affermazione del sindaco di "non aver compiuto atti che possono provocare il dissesto", ricordando che è il sindaco che nomina i funzionari e questi devono rendere conto del loro operato e, invece, ci si trova di fronte ad una amministrazione che non è in grado di quantificare il debito. Anche se da anni predica che c'è un dissesto finanziario latente dichiara di non essere contento perché, a suo giudizio, Casteltermini non meritava questa amministrazione. Ribadisce che si tratta di un giudizio prettamente politico che prescinde dai rapporti personali e dai giudizi sulle persone. Dichiara: "non ci potete vendere sempre fumo". Si riferisce, da ultimo, alla problematica del personale precario e all'esclusione dal finanziamento di cui al D.D.G. n. 78 del 24 maggio scorso per il finanziamento aggiuntivo per il personale a tempo determinato degli enti in dissesto. In merito sottolinea l'aleatorietà del fondo regionale pur auspicando nella risoluzione ottimale di questa problematica e dando atto che il percorso intrapreso per superare questa fase di stallo non è un merito dell'amministrazione ma un atto dovuto, una strada che tutti insieme si deve percorrere per salvare 120 posti di lavoro, dietro cui ci sono 120 famiglie con conseguenze sull'economia del paese.

Riferendosi al personale precario dice che, a suo giudizio, molti non meritano di stare in una pubblica amministrazione e che gli stessi si possono considerare "fortunati rispetto alla fame che c'è fuori". Ritiene che ci sia colpa in vigilando perché i problemi si registrano sempre negli stessi settori e se un responsabile non è in grado di gestire un'area lo si deve sollevare dall'incarico. Ritiene di poter fare queste affermazioni in quanto lo stesso asserisce di non portare avanti quella politica clientelare che ha prodotto questi risultati, le cui conseguenze saranno pagate dai giovani e dalle generazioni future. In conseguenza non si rivolgerà ad alcun politico di riferimento per ottenere o sollecitare i trasferimenti. In conclusione, rilascia la dichiarazione di voto a nome dei consiglieri di opposizione che non potranno votare il dissesto, non perché non ne ricorrano i presupposti di legge, ma per prendere le distanze da questa amministrazione. Infatti, ricorda che si è iniziato a parlare di dissesto con una nota del mese di febbraio 2015 e anche con la procedura di riequilibrio, attivata l'otto gennaio scorso, si è atteso l'ultimo giorno utile, convocando il consiglio comunale in seduta urgente, con avviso notificato il 25 aprile. Critica le modalità di lavoro e i verbali di conferenza di P.O., ritenendo che non ci sono state le idee chiare su come gestire questa situazione. Pertanto, ritiene necessario riportare tutto nel giusto binario; invita tutti a concorrere al ripristino della sana gestione e a non limitarsi a celebrare la "Primavera antimafia" non applicando poi i principi invocati in queste occasioni. Ricorda che uno dei principali problemi è costituito dai debiti fuori bilancio e che nel 1999, quando lo stesso ha avuto la fortuna e l'onore di fare parte dell'amministrazione guidata da Stefano Licata, quale assessore al bilancio, sono stati riconosciuti e pagati debiti, non cagionati da quella stessa amministrazione, per tre miliardi di lire. Conclude che, a suo giudizio, l'elevato ammontare dei debiti è frutto di una gestione non oculata, con conseguente responsabilità gestionale in capo agli incaricati di P.O. che hanno contribuito a creare un contenzioso esasperato. Afferma ancora: "mi sarei aspettato un'indagine più approfondita da parte del responsabile del servizio finanziario e del revisore unico dei conti che potevano essere un poco più pungenti. Dovete consentirci questo sfogo perché avete l'obbligo di rispondere a questa comunità, non potendo addossare le responsabilità allo Stato o alla Regione per via del ritardo nei trasferimenti". Lamenta che nel 2014 il Consiglio ha votato un atto di indirizzo pertinente il mercato ma non si sono visti i risultati a distanza di due anni e lamenta, inoltre, il mancato incasso degli oneri di urbanizzazione e la gestione del settore della solidarietà sociale e del contenzioso nel corso degli anni. Dichiara: "questa amministrazione è



incapace, ha fallito e dovrebbe dimettersi. Abbiamo la necessità, se vogliamo salvare questi padri di famiglia, di voltare pagina ma loro devono cambiare atteggiamento”.

**Il Consigliere Capozza Francesco**, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che oggi si vota il fallimento del comune ma bastava poco, rispettare gli artt. 239 e 147 bis del TUEL in materia di controlli, per evitare il dissesto. Ricorda che in passato l'opposizione ha manifestato di non condividere la scelta di esternalizzare il servizio di riscossione dei tributi. Chiede, pertanto, alla Rag. Spoto quanto abbia inciso l'aggio corrisposto al concessionario.

**La Rag. Spoto** risponde che, per convenzione, la concessionaria ha avuto diritto al 6% sul riscosso e all'ulteriore 7% sul recupero dell'evasione.

Continuando **il consigliere Capozza Francesco** ricorda di avere più volte sollecitato di adibire un'area dell'ex macello per il ricovero dei cani randagi, stante che la spesa per la lotta al randagismo incide notevolmente sul bilancio comunale. Contesta la superficialità con cui si gestiscono alcuni servizi come il ricovero degli anziani con oneri a carico del bilancio comunale senza fare i necessari controlli. Sorvolando, per scelta, sui debiti fuori bilancio, contesta al sindaco di avere conferito cento incarichi legali in un quinquennio e questo, a suo giudizio, è sintomatico di una macchina amministrativa che non funziona. In conclusione afferma che come consigliere, dopo 20 anni, gli duole il cuore nel dovere votare un fallimento, qual è il dissesto del comune, che costerà ai cittadini e che comporterà anche la dismissione del patrimonio. Pensa che tutti coloro che sono presenti oggi in questa sala non avranno il coraggio di ricandidarsi. Conclude affermando: “Andiamocene tutti a casa; è una vergogna”. Rivolgendosi al sindaco dichiara che lo stesso sarà ricordato anche per avere portato il comune in dissesto. Si dice, pertanto, disposto a rassegnare le sue dimissioni e invita tutti a fare altrettanto.

Completato l'intervento del Consigliere Capozza Francesco, **il Presidente Nicastro** chiede se vi siano dichiarazioni di voto.

**Il Consigliere Genuardi** dichiara che lo stesso, insieme ai consiglieri **Capozza Francesco e Di Gregorio** si asterranno per le motivazioni esposte nel suo precedente intervento.

**Il Presidente**, ultimati gli interventi, dato atto della presenza in Aula di n. 14 Consiglieri e dell'assenza giustificata di n. 1 Consigliere (Carmelo Sciarrabone), mette ai voti, per alzata e seduta, la proposta iscritta al terzo punto dell'o.d.g. prot. n. 11221 dell'1.6.2016, avente ad oggetto: “Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL”;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta e fatte proprie le motivazioni e udita la lettura della stessa;

Udita la lettura della relazione redatta dalla Responsabile del Servizio Finanziario, Rag. Teresa Spoto;

Udita la lettura della relazione dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria e relativa integrazione, redatte, rispettivamente in data 27 maggio 2016 e 29 maggio 2016, prot. n.10971 e prot. 10973 del 30.5.2016, dal Revisore Unico dei Conti, Dott.ssa Concetta Marchica;

Dato atto che sulla proposta sono stati espressi i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario e che detti pareri qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

Uditi gli interventi;

Richiamato il verbale di seduta deserta della competente commissione consiliare del 6.6.2016;

Visto l'O.EE.LL vigente in Sicilia;

Visto il D.lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

Visti gli artt. 244 e segg. del TUEL;

Con votazione espressa in forma palese, per alzata e seduta, che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti : 14

Assenti: 1 (Carmelo Sciarrabone)

Voti favorevoli : 11

Astenuti: 3 (Francesco Capozza, Genuardi e Di Gregorio)

Voti contrari: //

#### DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione, debitamente munita dei pareri di rito, iscritta al terzo punto all'o.d.g., prot. 11221 dell'1.6.2016, avente ad oggetto: "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Ultimata la proclamazione del risultato, il Consigliere Giuliano propone di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Il Presidente mette ai voti la superiore proposta.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese, per alzata e seduta, che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti : 14

Assenti: 1 (Carmelo Sciarrabone)

Voti favorevoli : 11

Astenuti: 3 (Francesco Capozza, Genuardi e Di Gregorio)

Voti contrari: //

#### DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Su proposta del Consigliere Giuliano, con separata ed unanime votazione, espressa per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori, da 14 Consiglieri presenti e votanti – Consiglieri assenti n 1 ( Carmelo Sciarrabone),

#### DELIBERA

Di rinviare la trattazione dei punti dal n. 4 al n. 7 dell'O.d.G. alla seduta del giorno 15 giugno 2016, alle ore 16:00, con obbligo di notificare l'avviso di convocazione agli assenti.

Alle ore 15,50 il Presidente Nicastro, stante il superiore rinvio, chiude i lavori dell'odierna seduta.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Sig. Gerlando Calogero Cannella

IL PRESIDENTE  
Dott. Gioacchino Nicastro

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Maria Cristina Pecoraro

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 32, comma 5° della L. 18 giugno 2009 n. 69 e s.m.i. si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo On - Line del sito ufficiale del Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 comma 1 L.R. 44/91, oggi art. 711 comma 1 testo coord. leggi regionali relative all'ordinamento degli Enti locali (GURS 09/05/2008).  
Casteltermini, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile della Pubblicazione all'albo on -line

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione all'albo on - line del Comune.

**CERTIFICA**

Che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo on - line del Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi.  
Casteltermini, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Maria Cristina Pecoraro

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è:

è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 12 L.R. 44/91, il \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell' art. 12.L.R. 44/91;

Casteltermini, li **10 GIU. 2016**



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Maria Cristina Pecoraro

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Casteltermini, li \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE